



Camera di Commercio
Ferrara

SMALL Business Act e semplificazione amministrativa

***La conciliazione, leva strategica per la
competitività delle imprese***

Mauro Giannattasio

Segretario Generale della Camera di Commercio di Ferrara

Bologna, 5 novembre 2009



A voi sembra competitivo

Un Paese nel quale i “costi del non fare” **infrastrutture** ammontano da qui al 2020 a 200 miliardi di euro (30 nel comparto ambientale, 40 nel settore dell'energia e 133 in quello autostradale)???

Fonte: Banca d'Italia



A voi sembra competitivo

un Paese nel quale ogni anno **la bolletta elettrica** per le imprese italiane è più cara di 6 miliardi di euro (+ 52,6%) rispetto alla media dell'Unione Europea???

Fonte: associazioni di rappresentanza delle imprese



A voi sembra competitivo

un Paese nel quale - in media -
ogni impresa italiana spende
all'anno, per **burocrazia**, 13.000
euro???

Nel 2008, su 178, Paesi l'Italia era:

- 53^a per facilità di fare impresa dopo Mongolia, il Botswana e la Namibia; (1^a Singapore);
- 65^a per facilità ad iniziare un'attività.

(Fonte: Banca mondiale)



A voi sembra competitivo

un Paese nel quale la **pressione fiscale**, nel 2008, ha raggiunto il 43,3%, in aumento rispetto al 42,1% del 2007, e contro una media europea del 39,8% e del 40,4 dei Paesi della zona euro???

Fonte: Eurostat



A voi sembra competitivo

un Paese nel quale:

- **vi sono 2,82 ricercatori per ogni 1.000 occupati**, rispetto alla media europea (5,7), al Giappone (9,4) e ai 13,8 ricercatori per 1.000 occupati della Danimarca???
- **e, in termini di brevetti registrati all'UEB** (Ufficio europeo dei brevetti), la media è di 64,6 per milione di abitanti, rispetto a una media europea di 103,6???

Fonte: Ministeri dello Sviluppo Economico e della Pubblica Istruzione



A voi sembra competitivo

un Paese (da più di una decina di anni tra le economie più lente d'Europa) nel quale dal marzo del 2008 **la produzione industriale** si è contratta di un quarto e **il PIL** si è ridotto del 6,5 per cento, tornando indietro sui livelli di vent'anni fa nel caso della prima e di quasi dieci per il secondo???

(Fonte: Banca d'Italia; Fondo Monetario Internazionale)



Ma soprattutto: a voi sembra competitivo

un Paese nel quale un'impresa, per far valere un diritto davanti al giudice, deve attendere in media **887** giorni per una sentenza di primo grado, altri **808** per quella in appello e **912** per l'eventuale giudizio in Cassazione, per un totale **2.607** giorni, pari a **oltre 7 anni???**



Si, avete capito bene:

oltre 7 anni per aver contezza di un debito o di un credito!!!

con pesantissimi riflessi sulla competitività delle imprese italiane e sull'economia del Paese, perché ci impone un costo aggiuntivo che i nostri concorrenti non hanno, e perché esercita un fortissimo disincentivo ad investire per le aziende straniere.



Ciò nonostante

le imprese italiane continuano imperterrite a rivolgersi alla giustizia ordinaria anche se, nel 40% dei casi, le loro richieste vengono rigettate in primo grado perché giuridicamente infondate.



E sappiate che

- la quasi totalità delle grandi e medie imprese ha, ogni anno, più di 3 procedimenti in corso;
- le piccole imprese hanno anch'esse un contenzioso vario, ma si confrontano soprattutto con il recupero crediti.

Ebbene, tutte le aziende da noi esaminate (800) in una recente indagine (metodo CATI) avrebbero potuto, per il tipo di contenziosi in essere, utilizzare la conciliazione. Ma alla domanda che richiedeva se l'intervistato avesse fatto ricorso ai metodi alternativi della giustizia, **soltanto il 13%** ha dichiarato di avere utilizzato strumenti diversi da quelli ordinari per la risoluzione delle controversie economiche.



Dati confermati, ahimè, da Unioncamere

Le conciliazioni delle Camere di Commercio

ITALIA TOTALE	TOTALE			Tra imprese			Tra imprese e consumatori		
	2009*	2008	2007	2009*	2008	2007	2009*	2008	2007
	10.307	10.722	14.183	2.284	2.015	3.258	8.023	8.707	10.925

I dati del 2009 si riferiscono al periodo 1 gennaio-30 giugno 2009

Fonte: Unioncamere

Periodo	Totale gestite nel I semestre	di cui:		Totale concluse nel I semestre				di cui:		Totale concluse nel I semestre	% concluse su gestite
		B2B	B2C	Valore medio*	Durata media**	B2B	B2C	Valore medio*	Durata media**		
2009	10.307	2.284	8.023	12.160	50	78.195	49	3.167	51	5.399	52,4%
2008	10.704	2.010	8.694	29.348	56	58.277	58	10.921	55	4.105	38,4%

(1) B2B indica le conciliazioni tra imprese e imprese (business to business)

(2) B2C indica le conciliazioni tra imprese e consumatori (business to consumer)

*Valori espressi in euro

** Valori espressi in giorni

Fonte: Unioncamere



Ma perchè accade tutto questo?

- a causa di una cultura della mediazione ancora troppo poco diffusa rispetto a quella del conflitto;
- a causa di una scarsa “selezione all’ingresso” della domanda di giustizia degli italiani: il nostro sistema di accesso alla giustizia dei tribunali non prevede filtri adeguati (il nuovo decreto del Ministro Alfano potrà aiutarci?) per una efficiente valutazione della fattibilità della richiesta di giustizia rispetto agli obiettivi.

Sotto questo profilo, vi basti pensare che la spesa per affrontare un processo in Italia è pari al **46** e al **61%** della media dei Paesi europei per cause del valore pari, rispettivamente, a **50mila e 200mila euro**, e addirittura otto volte inferiore rispetto a quello del Regno Unito.



Una cosa è certa: “non conciliare” fa male alla competitività

Il vero decreto-competitività per le imprese italiane?

Quello in grado di compiere il «miracolo» della giustizia civile. Perché alle nostre aziende l'inaffidabilità tempistica dei tribunali del “Bel Paese” nel decidere una causa civile o nello sbrogliare un fallimento costano quanto intere voci di una manovra finanziaria del governo: oltre 2 miliardi e 200 milioni di euro l'anno (una vera «tassa» occulta di circa 371 euro per azienda).

E sono diventate ormai quasi proverbiali barzellette le meste collocazioni dell'Italia (169^a su 181 Stati) nelle classifiche della Banca Mondiale per durata media della procedura necessaria a far rispettare un contratto di valore doppio del reddito pro capite.



Federalismo? Sì, ma di quelli cattivi

Il peggio è che una sorta di federalismo (che non c'è ancora nel Paese) c'è invece già nell'autoreferenziale universo della giustizia negata: ma **è il «federalismo» più iniquo che si possa immaginare**, cioè è la discriminazione delle condizioni di partenza della competitività per il solo fatto che una azienda cerchi di recuperare un credito in una regione piuttosto che in un'altra, o confidi di attendere la soluzione di un fallimento in una città invece che in un'altra.

Sapevate, ad esempio, che lo stesso tipo di causa civile dura in media 7 anni e 3 mesi in Liguria quando in Trentino si risolve attorno ai 3 anni? E sapevate che se dal piano regionale si scende al dettaglio dei 165 circondari appartenenti a 29 distretti di Corte d'Appello, la meraviglia per il divario scolora in sconforto di fronte alla durata di una causa civile di primo grado dodici volte superiore a Enna (quasi 7 anni) rispetto a Vercelli (poco più di 6 mesi)?



Un fallimento può durare anche 12 anni

Usando come lente territoriale la dimensione della provincia, ce ne sono addirittura 15 dove avventurarsi ad attendere l'esito di un fallimento significa mettere tranquillamente in cantiere il battesimo, la prima comunione e la cresima dei figli, visto che lì (da Nuoro a Reggio Calabria, da Lodi a Catania) la durata media supera i 12 anni: più di 4 volte il tempo che per dirimere un fallimento viene impiegato a Trieste o a Olbia.



Ma anche un'altra cosa è certa: "non conciliare" fa male alla salute

Per la maggior parte degli imprenditori **la controversia è fonte di stress** e per uno su tre lo stress si ripercuote in ufficio, mentre per uno su quattro si riflette anche nell'ambito familiare e sulla propria salute. Solo il 10% vive le liti commerciali come un semplice "incidente di percorso", mentre il 27% lo considera "un ostacolo".

I meno litigiosi? Gli over '60 con poco più di una lite all'anno. Più attaccabrighe i giovani con quasi tre liti all'anno ma anche le donne con quasi due liti all'anno. Di conseguenza più stressati i giovani (86,4%), che devono stare attenti alla salute: il 32% ne risente sulla propria pelle e il 30% porta la tensione anche in famiglia.



Con questi chiari di luna

non è meglio trovare un accordo
che andare in giudizio?

non è meglio **conciliare?**



Avete ragione, ho dimenticato di dirvi cos'è la conciliazione

La conciliazione consente alle imprese di risparmiare tempo e denaro. L'obiettivo è, innanzitutto, quello di consentire alle parti di comunicare tra loro e spiegarsi. In tal modo, è più facile raggiungere un accordo e trovare così una via d'uscita soddisfacente per tutti.

Il conciliatore, soggetto neutrale, indipendente ed imparziale, offre alle parti l'opportunità di preservare i rapporti, commerciali e personali, evitando di andare davanti al giudice. E anche quando questo accade, l'impiego della conciliazione è sempre possibile, proprio per evitare di perdere ulteriore tempo o di compromettere importanti relazioni di affari. **Tutto ciò nella totale riservatezza.**

E ancora...

Non vi sono limiti né di valore economico (non c'è un minimo o un massimo) **né di tipo territoriale**. Pertanto, ogni qualvolta si verifichi un problema tra due imprese, tra un'impresa e un professionista o un consumatore, o ancora all'interno di una compagine societaria e le parti manifestino la volontà di incontrarsi (anche *on-line*) per discuterne, può essere sperimentata la conciliazione.

Provare non costa nulla! Sino al 31 dicembre 2009 in molte Camere di Commercio le conciliazioni sono completamente gratuite. In ogni caso, costano davvero poco.

Il 90% degli incontri si conclude con un accordo.

Dal Ministro Alfano una accelerazione sulla giustizia privata

Il Consiglio dei Ministri ha deciso: su proposta del Ministro Alfano dal 2010 conciliazione obbligatoria per liti condominiali, affitto, cattiva sanità, contratti bancari, finanziari ed assicurativi.

Con la possibilità di usufruire anche di agevolazioni fiscali e crediti di imposta.

Basterà?



Forse si, forse no...

Occorre un **cambiamento culturale profondo**, e non solo nei professionisti, ma soprattutto nelle imprese perché la loro richiesta di giustizia sia sempre più sostanziale, orientata al risultato e non meramente formale.



Camera di Commercio
Ferrara

VI RINGRAZIO PER L'ATTENZIONE

Mauro Giannattasio

tel. **0532/783906**

e.mail mauro.giannattasio@fe.camcom.it

ufficio: **via Borgoleoni, 11 (Ferrara)**

2° piano